

Riforma del contenzioso nella delega

Nel Ddl fiscale all'esame della Camera spazio alla compartecipazione dei Comuni sui giochi

L'altra novità

Sulla fusione delle Agenzie fiscali l'Esecutivo cambia rotta rispetto alla scorsa legislatura

La parola al comitato ristretto

Lavoro fitto in commissione per tutto luglio così da portare in Aula un testo condiviso

Marco Mobili

ROMA

■ Imbarcare nella delega fiscale la riforma del contenzioso tributario, distinguendo tra i principi di tipo procedurale e le proposte di riforma dei tribunali e dell'intera struttura giudiziaria del Fisco rilanciate ieri dal Cnel. Non solo. Ampliare la parte dedicata ai giochi, con una vera e propria compartecipazione dei Comuni nella localizzazione dei luoghi deputati alla gestione dei giochi pubblici (si veda la scheda qui a fianco). E sul destino delle agenzie fiscali superare la proposta approvata nella scorsa legislatura al Senato e su cui il cammino della delega si era interrotto. Alle novità "sostanziali" se ne aggiunge uno di metodo sull'iter parlamentare del Ddl: lavorare tutto il mese di luglio per portare all'esame dell'aula di Montecitorio una riforma del sistema fiscale forte di un'ampia condivisione di tutte le forze politiche.

È su queste direttrici che ha ripreso il suo cammino parlamentare la delega fiscale e su cui domani il comitato ristretto inizierà a lavorare per entrare nel merito del provvedimento. Secondo Marco Causi, capogruppo Pd in commissione Finanze alla Camera e relatore alla delega, va registrata positivamente la volontà di tutte le forze politiche presenti in commissione (fatta eccezione per Sel), di giungere rapidamente all'approvazione della delega fiscale. Le opposizioni, dal Movimento 5 stelle alla Lega, da Fratelli d'Italia a centro democratico, hanno tutte sottoscritto l'accordo proposto dalla maggioranza di ripartire dalla riforma del Fisco presentata dal governo Monti e già approvata dalla Camera, recuperando gli emendamenti del Senato, ma mai ratificati dall'aula di Palazzo Madama a causa della fine della XVI legislatura. La maggioranza sarebbe pronta a riaprire il capitolo audizioni su

temi specifici, come ad esempio con Sogei o Banca d'Italia sul ricorso alla moneta elettronica come richiesto dal M5S.

Alle modifiche del Senato se ne potrebbero ora aggiungere delle altre maturate nelle ultime ore. Non si esclude, infatti, la possibilità che la riforma del contenzioso tributario possa ritagliarsi un posto all'interno della delega fiscale almeno per la parte strettamente procedurale. Tra i principi da recuperare dalla proposta presentata ieri dal Cnel, ad esempio, meritano attenzione soprattutto il rafforzamento e l'ampliamento della conciliazione o ancora la riqualificazione dei giudici tributari. Più complesso appare invece recepire principi legati al riordino dell'assetto organizzativo delle commissioni tributarie o il riconoscimento ai giudici di ogni grado della qualità di magistrati, dotati di apposito organo di autogoverno tale da garantire anche la piena autonomia finanziaria.

Temi su cui la parola, secondo lo stesso Causi, è già stata rivendicata dalla Giustizia.

A pesare ancora una volta sul destino della riforma fiscale potranno essere ancora una volta le Agenzie fiscali. La soluzione potrebbe essere messa a punto a breve dal comitato ristretto costituito tra senatori e deputati con la cancellazione della proposta di revisione delle fusioni delle Agenzie approvata al Senato lo scorso anno e prevedendo un intervento diretto del Governo con un apposito decreto delegato. In sostanza, spiega ancora Causi, il Governo tra settembre e ottobre dovrebbe riferire al Parlamento sui risultati prodotti dalla fusione del Territorio nelle Entrate e dei Monopoli nelle Dogane. Sulla base del monitoraggio potranno essere apportati i necessari correttivi, sia in termini di maggiori risparmi sia in termini di operatività delle agenzie fiscali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli ambiti di intervento



CONTENZIOSO

Potenziare la conciliazione
Più spazio alla riforma del contenzioso tributario con l'ampliamento dell'istituto della conciliazione giudiziale e il miglioramento dell'efficienza delle commissioni tributarie attraverso la redistribuzione territoriale del personale giudicante. Cui si aggiunge il progressivo superamento del principio della compensazione delle spese di giudizio



AGENZIE FISCALI

Monitorare le fusioni
La commissione Finanze punta a superare la modifica dello scorso anno approvata al Senato sulle fusioni delle agenzie fiscali. L'idea a cui si lavora è quella di prevedere un monitoraggio da parte del Governo su alla base del quale l'Esecutivo prima riferirà in Parlamento e poi, con un decreto delegato, potrà apportare i necessari correttivi



GIOCHI

Comuni "no slot"
Si punta a superare "il corto circuito" venutosi a creare all'indomani del decreto Balduzzi sulle ludopatie, tra cosiddetti Comuni "no slot", gestori e amministrazione finanziaria. L'idea sul tavolo sarebbe quella di arrivare a una compartecipazione dei Comuni nella gestione della localizzazione dei luoghi destinati ai giochi pubblici



CATASTO

I nuovi estimi
La revisione del catasto rivede il processo estimativo dei beni puntando al metro quadrato come unità di consistenza e utilizzando funzioni statistiche in grado di esprimere la relazione tra il valore di mercato, la localizzazione e le caratteristiche edilizie dei beni per ciascuna destinazione catastale e per ambiti territoriali anche in uno stesso Comune



LOTTA ALL'EVASIONE

Rivedere la tracciabilità
Il rilancio della lotta all'evasione passa anche per una più efficace tracciabilità nelle transazioni tra partite Iva, ma anche per un superamento dello spesometro per gli acquisti dei privati. La delega fiscale punta anche a superare una delle principali lacune della lotta all'evasione: la mancanza di una misurazione ufficiale del fenomeno